

**Proposta progettuale
per Servizio Civile Universale Provinciale
presso il Comune di Trento – Servizio Welfare e coesione sociale**

“Rel-azione in Comune 4.0”

attività socio-animative territoriali rivolte a bambini, ragazzi ed anziani

Contesto in cui si sviluppa il progetto

Il Servizio Welfare e coesione sociale del Comune di Trento¹, promuove attraverso il lavoro dei propri referenti territoriali, O.L.P di questo progetto, numerosi **progetti di sviluppo di comunità** che prevedono collaborazioni con Associazioni di volontariato ed Enti del Terzo settore.

Gli obiettivi principali di questi progetti mirano a potenziare le reti di supporto informale di persone potenzialmente fragili da vari punti di vista. In particolare questo progetto si occupa di **anziani soli e/o bambini e ragazzi** appartenenti a famiglie mono-genitoriali o con scarsa rete sociale.

Questo obiettivo generale viene perseguito valorizzando il contributo di chiunque partecipi (utenza, cittadini, giovani in servizio civile) al fine di offrire un’esperienza positiva di crescita personale e collettiva e supportando sia dal punto di vista professionale che logistico la realizzazione delle varie attività.

Per questi motivi, oltre all’esperienza educativa consolidata dei volontari e degli operatori partner, le attività realizzate all’interno di questi progetti, risultano particolarmente adatte all’inserimento di giovani in Servizio civile come opportunità di sperimentazione in un ambiente protetto, orientamento personale e lavorativo, acquisizione di competenze sociali e trasversali, conoscenza del contesto lavorativo nel campo dell’Amministrazione pubblica e della cittadinanza attiva;

A questi obiettivi si aggiunge l’interesse dei soggetti partner alla presenza dei giovani in Servizio civile all’interno delle varie attività come occasione di dialogo intergenerazionale, educazione alla cittadinanza attiva e spinta innovativa nelle attività.

Viene ribadita, inoltre, la vocazione del Servizio Welfare e coesione sociale, ad accogliere gruppi di giovani in SCUP con caratteristiche miste (con più o meno esperienza e preparazione e con più o meno maturità), aspetto che concretizza, per quella fascia di giovani con meno opportunità, occasioni formative e di crescita personale. Il contesto in cui verranno inseriti offre attività pratiche e formative attraverso le quali acquisire competenze trasversali utili nei futuri ambiti lavorativi: lavoro all’interno di un’organizzazione complessa - in particolare una Pubblica Amministrazione, lavoro in team, peer education, empowerment, progettazione sociale e finalizzazione delle proprie azioni all’obiettivo.

Le attività di questo progetto, infine, sono integrate con altri progetti di Servizio civile realizzati all’interno dell’Amministrazione comunale dando ai giovani occasione di apprendimento anche su temi ed aree di lavoro diversificate (sostenibilità ambientale, pari opportunità, comunicazione, facilitazione digitale, ecc.). Questi aspetti vengono confermati e ribaditi a sostegno della ripresentazione di questo progetto anche grazie al contributo dei giovani in Servizio civile che hanno fatto esperienza nei periodi subito precedenti e che tramite il confronto con l’O.L.P. ha.

Finalità ed obiettivi del progetto

Il progetto “Rel-azione in Comune 4.0” è parte integrante del costante lavoro di verifica e riprogettazione svolto annualmente dall’èquipe educatori del Servizio Welfare e coesione sociale

¹ Per comprendere più a fondo il contesto, si consiglia di approfondire l’organizzazione del Comune di Trento sul sito www.comune.trento.it

del Comune di Trento tanto che finalità, obiettivi e attività sono state definite tramite un confronto, prima in équipe e poi con le O.L.P. di riferimento Mariaserena Zendri e Flavia Lattanzio.

Le attività di questo progetto, qui definite come “attività socio-animative”, si inseriscono nella finalità generale del Servizio che promuove il benessere dei cittadini singoli o associati attraverso una serie di interventi di Servizio Sociale e di Progetti di promozione sociale.

I Progetti di promozione sociale all’interno dei quali si realizzano le attività socio-animative fulcro di questo progetto, nascono su iniziativa e/o in collaborazione con le sedi territoriali del Servizio in partnership con soggetti formali (Circoscrizioni, Istituti comprensivi, Enti di privato sociale, soggetti privati) ed informali (cittadini, famiglie, associazioni di volontariato, ecc.). Hanno generalmente obiettivi a medio-lungo termine, cosa che va in parte a determinare il fatto che, pur rinnovandosi negli obiettivi specifici e nelle attività, il progetto mantenga finalità generali e caratteristiche simili negli anni.

La caratteristica principale di questo progetto sta nel fatto che esso scaturisce da una co-progettazione fra enti e soggetti di varia natura (ente pubblico, scuola, terzo settore e associazionismo) che condividono quasi quotidianamente problemi e riflessioni, anche attraverso il contributo dei/le giovani in Servizio Civile ed hanno fine comune di offrire maggiori opportunità di vicinanza e socializzazione ai bambini/ragazzi ed anziani più fragili.

Attività previste a progetto

Il progetto prevede che 2 giovani realizzino azioni socio-animative rivolte a bambini/ragazzi e ad anziani soli in collaborazione con operatori e volontari di associazioni che si occupano di minori o di associazioni aderenti al Comitato Pronto P.I.A. (Persone Insieme per gli Anziani). Rispetto a queste attività i giovani, a seconda delle proprie competenze e attitudini saranno chiamati anche a proporre attività innovative.

In particolare si occuperà di organizzare e realizzare momenti di aggregazione/animazione sociale suddivise in:

- attività di animazione con anziani del territorio
- attività extra-scolastiche con bambini e ragazzi del territorio (supporto compiti, attività di gioco, sensibilizzazione, ecc.)

Le attività rivolte agli **anziani** si svolgeranno nelle sedi delle associazioni di volontariato aderenti al Pronto P.I.A. ”Persone Insieme per gli Anziani, Telefoni d’argento e Circoli Anziani, in modo da risultare più accessibili possibile agli anziani più fragili. Saranno a carattere animativo (feste comunitarie, tombola, gioco a carte, ballo, ginnastica dolce, ecc.). Le attività vengono definite nel dettaglio in fase di programmazione anche con il contributo dei giovani che verranno selezionati. In questo caso i giovani parteciperanno ai momenti di progettazione a supporto dei volontari esperti e direttamente nella realizzazione di alcune delle attività a seconda dei propri obiettivi formativi definiti precedentemente con l’O.L.P., interessi e inclinazioni.

Le attività rivolte ai **bambini/ragazzi** si svolgeranno in collaborazione con i volontari del Comune di Trento presso gli Istituti Scolastici che fanno parte della rete di collaborazione nell’area di attività rivolte ai minori del Comune di Trento e avranno caratteristiche di supporto allo studio, attività di gioco e movimento. Alcune attività avranno, invece, carattere promozionale e saranno rivolte a bambini e ragazzi partecipanti al “Tour dei diritti²” e al “Progetto P.I.P.P.I.3. Anche in questo caso

² Si tratta di un percorso a piedi di circa due ore attraverso i parchi della città costellato di attività e giochi a tema dei diritti contenuti nella Convezione internazionale dei diritti dei bambini e dei fanciulli.

³ Attività animate con bambini e ragazzi di famiglie che ricevono interventi di sostegno alla genitorialità

le attività vengono definite nel dettaglio in fase di programmazione anche con il contributo dei giovani che verranno selezionati.

I/le giovani parteciperanno ai momenti di progettazione con le O.L.P e/o con gli operatori e direttamente a supporto dei volontari esperti o nella realizzazione delle attività a seconda dei propri obiettivi formativi definiti precedentemente con l’O.L.P., interessi e inclinazioni.

La presenza di operatori del Terzo settore nell’ambito delle attività rivolte a minori è funzionale a garantire un punto di riferimento formale rispetto alla responsabilità nei confronti dei minori stessi.

Ai/le giovani, inoltre, sarà chiesto di collaborare nella realizzazione di eventuale materiale informativo, produzione di documentazione (foto, brevi video, brevi verbali o articoli) interna ed esterna riguardante le attività a progetto.

La settimana tipo qui sotto rappresentata è indicativa

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
9.00-12.00 Incontri (programmazione, monitoraggi, lavoro di back office)	9.00-12.00 Formazione specifica	9.00 Programmazione attività, telefonate di invito, preparazione materiale promozionale	9.00-12.00 Preparazione attività e materiale per attività, organizzazione trasporti con mezzi comunali	9.00-12.00 Supporto attività – associazione di volontariato (chiamate agli anziani per partecipazione alla festa)	14.00-18.00 Massimo 2 volte in un anno “Festa di Stra.bene” – promozione della salute
14.00-17.00 Attività animativa con anziani	15.00-18.00 Attività animativa nel parco	14.00-17.00 Attività animativa con anziani	14.00-17.00 Attività animativa con bambini/ragazzi	14.00-17.00 Attività animativa con 14.00-17.00 Attività animativa con bambini/ragazzi	

Il progetto prevede che i giovani in Servizio Civile alternino attività con bambini/ragazzi e anziani così come fa la O.L.P., si terrà conto, comunque, di richieste o attitudini particolari da parte dei/le giovani.

Come tutti i progetti del Comune di Trento è previsto il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile in alcuni eventi che si ritiene abbiano carattere formativo trasversale quali:

“Bambini a piedi sicuri” (promozione della mobilità sostenibile), Settimana dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, “Giornata della memoria”, “Mi illumino di meno” (promozione del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili), “Festa di Stra.bene” (promozione della salute).

Per questi eventi i giovani parteciperanno, oltre che alla realizzazione, anche alle attività propedeutiche (formative e organizzative) promosse in collaborazione con altri Servizi dell’Amministrazione.

Cosa si impara

Area di apprendimento metodologico

Le attività del progetto favoriscono l’acquisizione di maggiori informazioni, conoscenze e competenze rispetto a:

- il significato e l’importanza dell’apporto volontario dei cittadini (singoli o associati) nella realizzazione del sistema integrato dei Servizi Sociali (vivendo l’esperienza e stando a contatto con cittadini volontari i/le giovani hanno occasione di sviluppare maggiore consapevolezza dell’impatto sociale di tutte le attività umane, in particolare l’importanza della cittadinanza attiva in termini anche di sostenibilità sociale);
- finalità, obiettivi e alcuni strumenti del lavoro sociale quali: l’animazione sociale, l’empowerment, i Patti di collaborazione con l’Amministrazione pubblica ecc.
- l’importanza, gli ostacoli, le difficoltà (dovute alla tipologia di attività ed al target) in questo ambito ed alcuni degli strumenti di lavoro degli operatori sociali;

Sia in fase di inserimento che di verifica finale i/le giovani avranno occasione di autovalutarsi rispetto a questi temi, mentre durante i momenti di formazione specifica avranno modo di approfondire anche dal punto di vista teorico questi aspetti.

Area esperienziale

In pratica i/le giovani in SCUP potranno imparare a:

- progettare e realizzare azioni ed interventi di apprendimento, tutoraggio e animazione rivolti a persone con fragilità varie nell’ambito della promozione di sani stili di vita: analisi dei bisogno, motivazione e accompagnamento allo studio, definizione delle attività da svolgere, elaborazione di supporti didattici, creativi e ludici;
- instaurare relazioni significative, modificare il proprio linguaggio e atteggiamento a seconda delle persone che intendono affiancare ed aiutare;
- conoscere, collaborare e lavorare in gruppo con persone con preparazione e ruoli diversi, volontari e responsabili di associazioni che si occupano di attività sociali, culturali, sportive, volontariato e cooperative sociali, nonché con gli operatori sociali e amministrativi del Servizio ospitante.

Organizzazione dell’attività di accompagnamento e monitoraggio

Il ruolo dell’O.L.P. e degli altri operatori/volontari delle attività

Le O.L.P. di questo progetto saranno le educatrici professionali Maria Serena Zendri e Flavia Lattanzio, che fanno parte dell’èquipe dei referenti territoriali (educatori professionali) del Servizio Welfare e coesione sociale. I referenti territoriali hanno compiti di progettazione e realizzazione di progetti di sviluppo di comunità in una logica di empowerment delle risorse umane ed economiche delle comunità stesse.

I/le giovani in Servizio Civile saranno affiancati/e dalle O.L.P. soprattutto nella fase di accoglienza e prima realizzazione delle attività, andando a ritagliarsi un ruolo sempre più autonomo anche dal punto di vista della progettazione delle attività.

La possibilità di lavorare o fare riferimento alla propria O.L.P. sarà quotidiana, salvo i periodi di ferie e/o malattia per i quali verranno sempre indicati ai/le giovani in Servizio Civile eventuali colleghi sostituti. Questo meccanismo è stato collaudato con i giovani in servizio civile che si sono susseguiti negli ultimi 10 anni ed è stato considerato utile ed efficace sia dagli operatori che dai/dalle giovani che hanno espresso, nelle occasioni di verifica e valutazione del progetto, giudizi positivi rispetto al fatto di potersi esprimere anche in autonomia dopo una prima fase di conoscenza ed inserimento.

Le educatrici O.L.P. hanno anche il compito di favorire l’incontro e la collaborazione con altri operatori del Servizio e del Comune (sia sociali che amministrativi) e con gli altri collaboratori (operatori e volontari) nelle varie attività. Per quanto riguarda le attività socio-animative rivolte agli

anziani: Cooperativa Kaleidoscopio e associazioni ed i gruppi del Comitato Pronto P.I.A. (Persone Insieme per gli Anziani) ed i Circoli Anziani. Per quanto riguarda le attività rivolte a bambini e ragazzi varie realtà del Terzo Settore (operatori e volontari) che promuovono attività di sostegno all'apprendimento, attività sportive e animative per bambini e ragazzi che non accedono ad altre forme di sostegno nei territori sud, centro e nord di Trento.

Questa formula, nel tempo, si è mostrata molto utile per i/le giovani in quanto hanno avuto l'opportunità di conoscere molte realtà del territorio che si sono trasformate in alcuni casi in opportunità lavorative ed in alcuni altri casi di sostegno anche personale, familiare o di amici. Alcuni dei/le giovani in Servizio Civile, inoltre, finito il Servizio Civile continuano i rapporti con alcune realtà e persone anche attraverso lo svolgimento di attività di volontariato.

Attività di monitoraggio

L'attività di monitoraggio mira a registrare e misurare in maniera partecipata la realizzazione del percorso formativo-esperienziale dei/le giovani in SCUP nella cornice degli obiettivi e delle attività previste dal presente progetto.

Il percorso di monitoraggio è coerente con le **modalità previste** dalle Linee Guida per il Sistema di Monitoraggio dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento a cui il Comune di Trento ha sempre aderito: in particolare si sottolinea in questa sede il lavoro in équipe che i vari O.L.P. portano avanti e la presenza di tutor che sostengono e accompagnano il lavoro delle O.L.P. di riferimento.

Il Servizio ha individuato infatti in **un'operatrice amministrativa** la figura di riferimento per i/le giovani per quanto riguarda gli aspetti burocratici, amministrativi e di controllo: l'operatrice amministrativa in questione ha svolto il corso O.L.P. (quindi conosce le principali caratteristiche del sistema di Servizio civile provinciale) ed è in costante e quotidiano contatto con le O.L.P. del progetto. Ha il compito di fornire ai/le giovani il materiale utile ad inserirsi nel contesto di un'Amministrazione pubblica, di accompagnarli nella compilazione di moduli e registri e di controllo rispetto alle scadenze e obblighi dei/le giovani inseriti al Servizio Welfare e coesione sociale. In questo modo le O.L.P. possono concentrarsi sui compiti educativi, formativi, progettuali e organizzativi dell'esperienza di servizio civile dei/le giovani.

Quindicinalmente le O.L.P. del Servizio e l'operatrice amministrativa si incontrano al fine di sistematizzare le informazioni scambiate fra operatori, eventualmente decidere come gestire situazioni problematiche, quali comunicazioni fornire ai/le giovani e in che modalità.

Il progetto prevede **incontri mensili di monitoraggio di gruppo** con gli altri/le giovani in SCUP e con altri operatori dello staff del Servizio Welfare e coesione sociale con l'obiettivo di socializzare e registrare i risultati del progetto in termini di attività svolte e apprendimenti, ritrando, laddove necessario, il programma di attività e i ruoli dei/le giovani in servizio. L'ultimo incontro di verifica del progetto sarà destinato alla valutazione del progetto.

Il percorso di **monitoraggio individuale** prevede uno spazio di dialogo dedicato tra l'O.L.P ed eventuali operatori delle realtà partner e ii/le giovani in SCUP.

Esso è funzionale sia alla verifica dell'andamento del percorso di crescita dei/le giovani in SCUP (favorendo lo sviluppo di capacità di autovalutazione) che alla riprogettazione delle fasi del progetto cercando risposte alle eventuali richieste o bisogni specifici dei/le giovani. Avverrà informalmente quasi quotidianamente, vista la condivisione e la presenza dell'O.L.P. nella maggior parte delle attività svolte dai giovani, sia a cadenza mensile (o più spesso, se richiesto dal/dalla giovane e/o dall'O.L.P.) con un momento di dialogo e confronto dedicato. Al termine dell'incontro mensile il/la giovane redige una sintesi di quanto emerso che sarà condivisa con l'OLP sottoscritta da entrambi ed archiviata insieme alle schede-diario.

Gli strumenti di monitoraggio saranno:

- osservazione diretta dell'O.L.P nelle attività (preceduta da momenti di progettazione condivisa e debriefing con il/la giovane)
- test di autovalutazione delle competenze completato in occasione della formazione specifica iniziale (aspettative, motivazioni personali, autovalutazione delle competenze), confronto in itinere e finale
- le sintesi dei monitoraggi di gruppo (svolte con gli altri giovani in servizio)
- la scheda-diario di ciascun giovane in SCUP
- le sintesi dei monitoraggi individuali

Modalità di selezione e valutazione attitudinale

Questo progetto prevede che vengano coinvolti due giovani che possano sperimentarsi a diretto contatto con le persone (in particolare bambini, adolescenti e anziani) in collaborazione anche con i giovani già presenti nel Servizio e nell'Amministrazione comunale.

Conseguentemente potranno essere considerati idonei i giovani che, **anche senza particolari esperienze, siano comunque ben predisposti alla relazione con le persone.** Potrà costituire motivo di preferenza l'iscrizione a corsi o il conseguimento di titoli nelle discipline sociali, educative, psicologiche, culturali e linguistiche.

I giovani che aderiranno al progetto è utile che abbiano competenze multidisciplinari di base quali la predisposizione al lavoro di gruppo, la capacità di scrittura, la dimestichezza o l'interesse per le relazioni umane.

La valutazione attitudinale sarà condotta da una commissione interna all'Ufficio gestione e promozione sociale del Servizio Welfare e coesione sociale mista a cui parteciperanno anche le O.L.P di riferimento del progetto: attraverso l'analisi del curriculum ed un colloquio individuale. Per un'azione di orientamento più efficace, su richiesta dei candidati, l'ente si rende disponibile ad accoglierli, prima del colloquio, nelle attività già in essere, in qualità di osservatori/partecipanti.

La valutazione che determina l'idoneità al progetto dovrà essere uguale o maggiore di 65.

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
Conoscenza del progetto di SCUP e condivisione degli obiettivi	25
Motivazione - interesse verso il mondo del sociale - disponibilità all'apprendimento ed al lavoro di gruppo - interesse ed impegno a portare a termine il progetto - coerenza con il proprio progetto di vita personale, formativo e/o professionale	40
Idoneità allo svolgimento delle mansioni - esperienze formative, professionali o di volontariato coerenti - competenze trasversali competenze specifiche utili allo svolgimento	35

delle attività di SCUP	Totale 100
------------------------	------------

Formazione specifica

La formazione, pensata anche in collaborazione con gli operatori degli altri Servizi dell'Amministrazione che gestiscono progetti di Servizio civile al Comune di Trento, è suddivisa in tre aree:

- Area cittadinanza attiva e politiche giovanili: parte che viene svolta da tutti i/le giovani a prescindere dal progetto specifico legata ai temi cari alla Pubblica Amministrazione (mission, principi, funzionamento e aspetti normativi)
- Area professionalizzante: parte collegata al Servizio Welfare e coesione sociale in cui verranno svolte le attività concrete realizzate dai/le giovani che viene realizzata, laddove non specificato, da operatori dello stesso Servizio (con diverse professionalità), con i quali si è progettato il percorso formativo e in collaborazione con operatori appartenenti a Servizi specialistici e/o volontari di Associazioni con cui il Servizio collabora
- Area trasversale: parte che mira a potenziare le competenze trasversali dei/le giovani e che tratta tematiche ritenute prioritarie dall'Amministrazione in termini di vision e formazione anche del personale interno (come ad esempio la transizione digitale, la promozione del volontariato nell'ambito della strategia di Trento Capitale italiana ed europea del volontariato o progetti quali Trento città amica dei bambini).

I temi esposti nel seguente schema sono propedeutici alla collocazione contestuale dei giovani e mirano a fornire conoscenze e competenze per lo svolgimento delle attività a progetto. La maggior parte degli incontri verrà svolta nel primo periodo di Servizio civile, ma continuerà, in forma di apprendimento attivo per tutta la durata del progetto stesso.

Area cittadinanza attiva e politiche giovanili

Macro-area	Contenuto	Ore	Formatore/trice
Amministrazione comunale: finalità, strumenti e funzionamento	Presentazione Amministrazione comunale e dei processi democratici nel Comune di Trento, consulta giovani, circoscrizioni, consiglio comunale, giunta. Le Politiche giovanili	2	Educatrice professionale Politiche giovanili
	Welfare State: principale normativa e principali servizi rivolti al cittadino (nazionale, provinciale e Territorio Val d'Adige) Progetti di sviluppo di comunità: esemplificazioni con testimonianze	4	Educatore professionale
	Il Servizio Welfare e coesione sociale: il mandato,	2	Referente del Servizio

	l'organigramma, i principali servizi e opportunità rivolti ai cittadini		
	I Servizi del Comune di Trento coinvolti nel progetto: Servizio Decentramento, Servizio Innovazione: mandato, principali attività, contributo nel progetto	2	Operatori dei servizi interessati
	Welfare Stare e Costituzione: sussidiarietà verticale ed orizzontale	2	Educatore professionale
	Volontariato: limiti ed opportunità	4	Equipe educativa e testimonianze di volontari delle associazioni che collaborano al progetto
	Cittadinanza attiva e gestione dei beni comuni	2	Operatrice Beni Comuni

Area professionalizzante

Sistema dei Servizi	Il Terzo settore: cooperative e associazioni, figure professionali e non e rispettivi ruoli	2	Angelo Prandini, educatore professionale Cooperativa La Bussola
La relazione d'aiuto	Principali riferimenti della “relazione d'aiuto” con diverse tipologie di disagio psico-fisico e caratteristiche anagrafiche	2	Assistenti sociali
Empowerment e lavoro educativo in contesti territoriali	Gestire gruppi di lavoro: lavorare in équipe, lavoro in team, lavorare per obiettivi	2	Equipe educatori professionali
	Favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità delle persone, realizzando interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico	2	Equipe educatori professionali
	Creare le condizioni per mettere a proprio agio i beneficiari in contesti ove possa svilupparsi il confronto con “l'altro”, stimolando l'autostima e trasmettendo il valore della	2	Equipe educatori professionali

	diversità		
Progettare e programmare	Approcci e fasi del progetto. Raccogliere i bisogni, definire gli obiettivi e le attività	2	Ed. prof. Antonia Banal
Sperimentazione nella scrittura di un progetto	Strumenti di valutazione e produzione documentazione	2	Ed. prof. Antonia Banal
Fare animazione in un contesto territoriale	Tecniche di organizzazione di feste e giochi all'aperto ed al chiuso: obiettivi, strumenti, esperienze	4	Operatore Centro Servizi Anziani
	Tecniche di organizzazione e realizzazione di laboratori (manuali, danza, musica, cucito, etc.): obiettivi, strumenti, esperienze	3	Angelo Prandini, educatore professionale Cooperativa La Bussola
Insegnare ad insegnare	Supporto all'apprendimento: obiettivi, strumenti esperienze	2	Operatore e volontario dell'Associazione Periscopio

Area trasversale

Conoscenza principali procedure di accesso ai servizi	Spid, fast trec, ecc.	2	Servizio Innovazione
Conoscenza strumenti informativi del Comune di Trento	Sito, facebook, siti dedicati, ecc.	2	Ufficio Stampa
Candidatura di Trento a città europea del Volontariato, Città Amica dei bambini, Spazio Argento	Il volontariato, i bambini ed i ragazzi, la popolazione anziana: caratteristiche, principi e valori, obiettivi educativi	4	Equipe educatori professionali
La sicurezza sul posto in cui si svolge il Servizio Civile	Sicurezza	3	Operatore amministrativo
Total		52	

Messa in trasparenza degli apprendimenti che si maturano durante lo svolgimento del Servizio

Analizzando le attività proposte dal progetto, attraverso il confronto con la Fondazione Franco Demarchi e definendo il percorso formativo si è ritenuto di poter offrire ai/le giovani la possibilità di mettere in trasparenza gli apprendimenti contenuti nella competenza⁴: **realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo e ludico**. Consapevoli che la realizzazione del progetto e gli interessi dei giovani potranno sviluppare apprendimenti non ancora ben identificati si

4 Profilo “Animatore sociale” dal repertorio della Regione Umbria

potrà sostenere la messa in trasparenza anche di altre competenze che potranno essere identificate durante il percorso individuale del/la giovane in collaborazione con la Fondazione De marchi.

Risorse umane aggiuntive

Tempo-lavoro di diversi professionisti sarà dedicato specificatamente all'accompagnamento dei/le giovani in SCUP, in modo differente ed a seconda del tipo di attività e delle fasi del progetto.

– gli operatori del Servizio Welfare e coesione sociale (due O.L.P. ed una tutor per le questioni amministrative-burocratiche) saranno impegnati nell'accoglienza e nel supporto nell'attività quotidiana dei/le giovani. Negli incontri di formazione specifica saranno impegnati altri operatori dei Servizi coinvolti;

– altri operatori di cooperative/associazioni che collaborano ai vari progetti (associazioni del Progetto Pronto P.I.A. e del Tavolo 0-185) dedicheranno del tempo lavoro di accompagnamento e supporto al lavoro con i/le giovani anche in momenti formativi specifici.

Risorse tecniche e strumentali da attivare

Il Servizio Welfare e coesione sociale dal 2017 assegna ad ogni giovane in SCUP un badge da utilizzare per il pasto giornaliero (buono pasto di 7 euro in locali convenzionati, il buono sarà riconosciuto in caso di attività uguale o superiore alle 4 ore al giorno o di attività articolata su mattino e pomeriggio indipendentemente dalle ore complessive; i giovani avranno a disposizione postazione PC e postazione telefonica con utente e password.

Risorse tecniche già esistenti

I giovani avranno, inoltre l'opportunità di utilizzare ed usufruire di tutte le risorse esistenti nel Servizio ed eventualmente nel Comune per svolgere la loro attività: scrivanie, stampanti b/n e colori, fotocopiatrici, fax, telefoni, materiali vari di cancelleria, sale riunioni nonché materiali per la formazione e per la realizzazione delle attività.

Risorse finanziarie aggiuntive

Spese di vitto (buoni pasto da 7 euro) – circa 3.300 euro

5 Strumento operativo del Servizio che raccoglie tutte le realtà che si occupano di minori sul Territorio Val d'Adige con funzioni di analisi, confronto e promozione della Dichiarazione internazionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti